

AZIONE SANITARIA



MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI
Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove
MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 12 - dicembre 2013 • ANNO XXIX

“NON SOLI, MA SOLIDALI”

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013

**Caro Babbo Natale, porta
un po' di "stabilità"
alle nostre pensioni!!**

*Tanti auguri di buon Natale
ai nostri iscritti !!!*



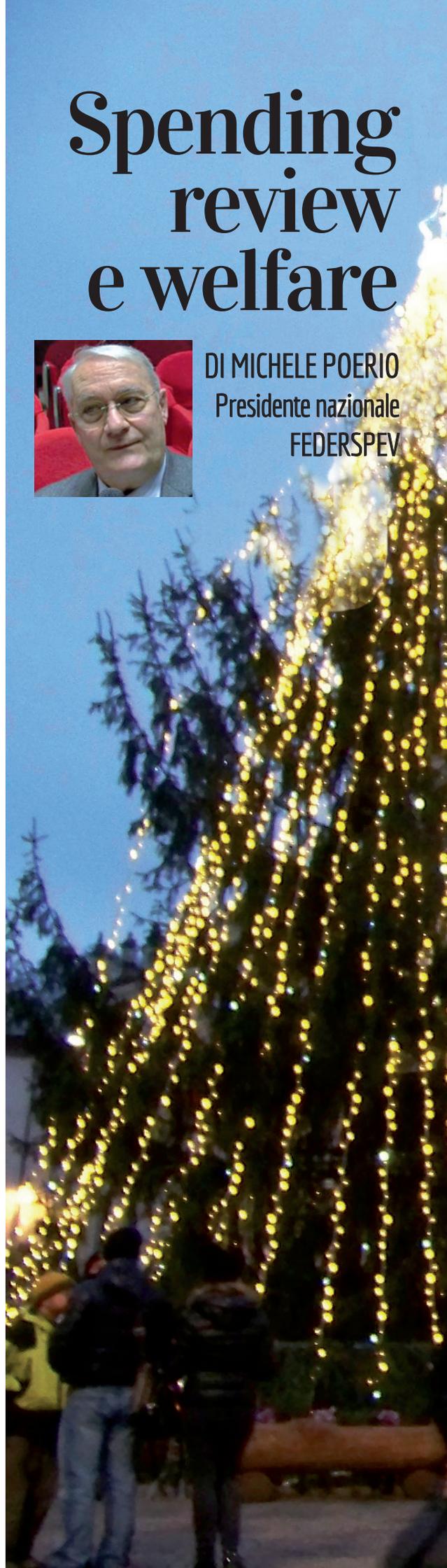
In questo numero

- 02 SPENDING REVIEW e WELFARE**
Per ridefinire e qualificare la spesa o per tagliare il welfare?
Michele Poerio
Presidente Nazionale Federspev
- 04 NOI PRIVILEGIATI?.....MA MI FACCIANO IL PIACERE!!**
A proposito del blocco della perequazione.
Alfonso Celenza
- 05 CONSIDERAZIONI**
Marco Perelli Ercolini
- 06 RIFLESSIONI A RUOTA LIBERA**
Armanda Cortellezzi Frapolli
- 07 PARLIAMONE AL FEMMINILE...**
Norma Raggetti Angelini
- 08 GEROTENCNOLOGIA**
Innovazioni tecniche per il benessere degli anziani
Leonardo Petroni
- 09 LA SOLIDARIETÀ COME CONSEGUENZA DELLA STRATEGIA DELL'EMERGENZA**
Leonardo Petroni
- 10 NESSUN RISPETTO PER IL CONTRIBUENTE**
Marco Perelli Ercolini
- 11 LETTERA APERTA PER L'OCCASIONE DI COSMOFARMA EXHIBITION**
Silvio Ferri
- 12 IL PIACERE DI IMPARARE A QUALUNQUE ETÀ**
Rory Previti
- 14 LA NATURA GUIDA E MAESTRA DEI FARMACOLOGI**
Leonardo Petroni
- 15 UNO SCAMBIO DI OPINIONI**
Bruno Carlo Masini
- 16 L'ESPERTO RISPONDE**
Paolo Quarto
- 17 IL LATO POSITIVO**
Rory Previti
- 17 AFORISMI**
Gaetano Piazza Roxas
- 18 PIANTE AD AZIONE ORMONALE PER I MASCHI**
Carolina Bosco
- 20 VITA DELLE SEZIONI**
- 21 PREMIO LETTERARIO**
Tecla Elsa Caroselli Ottaviano
- 22 5 PREMI DI STUDIO**
- 23 51° CONGRESSO NAZIONALE FEDERSPEV: SCHEDA DI PRENOTAZIONE**
- 24 CCONVENZIONI E SERVIZI**

Spending review e welfare



DI MICHELE POERIO
Presidente nazionale
FEDERSPEV



Per ridefinire e qualificare la spesa o per tagliare il welfare?

I welfare è essenzialmente costituito da 4 pilastri: lavoro, sanità, previdenza e assistenza.

Mi limiterò ad approfondire le tematiche inerenti la previdenza e l'assistenza.

La spending review dovrebbe puntare essenzialmente a ridurre gli sprechi, quanto però è stato fatto nelle esperienze precedenti (vedi Enrico Bondi, Giarda, Padoa Schioppa, l'immarcescibile e pluripensionato d'oro Giuliano Amato & c) con soli indiscriminati tagli lineari in tutti i settori pubblici, rischia di mettere in moto un meccanismo di destrutturazione del welfare, legittimando l'assunto demenziale che tutto ciò che è pubblico è sinonimo di inefficienza.

Non vorremmo che la spending review ipotizzata dall'attuale Governo si configuri non solo come un'opera di riqualificazione della spesa inappropriata, certamente necessaria, ma anche come una riduzione del welfare, fino alla riduzione dei confini della copertura pubblica con la privatizzazione selvaggia di alcune attività.

Uno dei punti più caldi dell'agenda tecnico - politica del Governo Monti, ripresa dal Governo Letta, è la revisione della spesa pubblica, cioè la pratica importata dal neo liberismo anglosassone nota come spending review.

Il welfare, che fin dal 1800 è stato la caratteristica distintiva dell'Europa rispetto al resto del mondo sviluppato, non esiste più, vittima delle politiche di austerità imposte dai vari governi, per cui è diventato insostenibile sia dal punto di vista sociale che economico.

La crisi tuttavia rappresenta una preziosa occasione di crescita e di cambiamento in quanto mette in campo le risorse del cosiddetto terzo settore costituito da diversi soggetti quali imprese sociali, fondazioni, ONG, cooperative, ONLUS, che costituiscono un patrimonio tutto italiano. E perché tutto ciò possa realizzarsi occorre la piena attuazione del modificato articolo 118 della Costituzione che ha introdotto il principio di sussidiarietà rovesciando

la concezione precedente di welfare di stampo statalista ed assistenzialista. Destatalizzare il welfare, dunque, non significa privatizzazione ma socializzazione.

Quale welfare del futuro?

In questo scenario si sono fatte largo negli ultimi anni almeno quattro proposte di riforma che, a partire da approcci e strategie di azioni diverse, sembrano convergere su alcune questioni di fondo (contenere la spesa pubblica, superare il centralismo dello stato, ridisegnare i confini tra pubblico e privato, intercettare i nuovi bisogni) puntando l'attenzione sul ruolo delle forme organizzate di finanziamento privato del welfare.

La prima proposta è rappresentata dal libro bianco sul futuro del modello sociale proposto nel 2009 da Maurizio Sacconi. Tale documento rilancia lo sviluppo dei fondi sanitari integrativi nonché di enti, casse e società di mutuo soccorso e del principio mutualistico.

La seconda è da ricondurre alla cosiddetta big society lanciata dal Premier britannico David Cameron il cui asse portante può essere sintetizzato nello slogan "meno stato più mercato".

La terza è rappresentata dal cosiddetto 2° welfare : è quella parte di servizi non coperta dal pubblico e finanziata tramite risorse private che all'occorrenza possono integrarsi con quelle pubbliche.

La quarta è costituita dal cosiddetto welfare societario che riafferma la necessità di superare la dicotomia pubblico-privato per sviluppare un welfare societario plurale che non sia una prerogativa esclusiva dello stato, bensì una funzione sociale diffusa. Un simile sistema di welfare è per definizione sussidiario e fa della sussidiarietà lo strumento per la governance delle relazioni tra i soggetti in campo.

Cosa comporterà questa riforma per le nostre vite?

A nostro avviso non si deve imporre agli enti pubblici di operare esclusivamente in base al principio di economicità avendo come unico obiettivo il raggiungimento di profitti economici. E' necessario temperare tale principio con il soddisfacimento dei bisogni collettivi e l'erogazione di servizi utili. Aristotele concepiva l'Economia come "Governo della Casa". Chi si occupa di spending review dovrebbe attingere

dal pensiero aristotelico indossando i panni di un buon padre di famiglia, impegnato a far quadrare i conti.

Ma come possono essere considerati "buoni padri di famiglia" quei politici che nel settore previdenziale credono di poter risolvere tutti i problemi depredando, secondo un principio tipicamente bolscevico, i cosiddetti "pensionati d'oro" a 3.000 €. lordi mensili?

Nell'ipotesi più benevola possono essere considerati dei Robin Hood da strapazzo che prendono ai più ricchi (se ricche si possono considerare pensioni nette di 2000 € mensili) per dare ai più poveri che non hanno mai versato un centesimo di contributi o di tasse, trattandosi in genere di pensioni sociali che nulla hanno a che vedere con la previdenza, ma solo con l'assistenza.

Da parte sua lo stato quando ha bisogno di quattrini per tamponare buchi di bilancio dopo la leva fiscale pensa di tagliare le pensioni: l'unica forma di spending review che conosce, trasformando i pensionati in veri e propri bancomat.

Secondo un recentissimo studio di Confesercenti, i pensionati italiani sono i più tartassati d'Europa su una pensione di circa 20.000 € lordi annui il peso delle tasse è di oltre 4.000 € per il pensionato italiano a fronte dei 39 € di quello tedesco. E fino a qualche tempo fa il tedesco non pagava nulla. Comunque il peso fiscale medio sulle pensioni italiane è quadruplo rispetto alla Francia e doppio rispetto alla Spagna. A tutto ciò deve aggiungersi il peso della mancata perequazione ed il fatto che in Inghilterra, Germania, Francia, Spagna ed altri paesi europei le pensioni sono agganciate alla dinamica salariale e sono defiscalizzate in rapporto all'età.

Per tutte queste motivazioni la CONFEDIR e la FEDERSPEV hanno organizzato una manifestazione di protesta sotto palazzo Chigi il 4 dicembre 2013. Il nuovo Commissario per la spending review dott. Carlo Cottarelli ha dichiarato di volere intervenire sulle pensioni d'oro e d'argento; noi gli chiediamo di intervenire prima su ben altri sprechi a cominciare dalla politica, se è vero, come è vero che di politica vivono circa 1.300.000 soggetti con un costo annuo di 13 miliardi di € al netto di intralazzi e ruberie varie valutate dalla Corte dei Conti in 60 miliardi annui.

NOI PRIVILEGIATI?..... ma mi facciano il piacere!!

A proposito del blocco della perequazione

DI ALFONSO CELENZA

Il vocabolario della lingua italiana Treccani, alla parola privilegiato recita "chi gode di privilegi, cioè di particolari favori, riguardi, facilitazioni, vantaggi ecc."

Sono andato a consultarlo dopo che da mesi in questo nostro strano ma ancora amato Paese si è scatenato un attacco inaudito alle nostre pensioni. Mi sono chiesto: ma vuoi vedere che per più di quarant'anni ho vissuto da privilegiato e non me ne ero reso conto?

Ho detto quarant'anni, perchè come tutti o quasi tutti credevo di essermi costruito la pensione rispettando un patto.

Ho versato contributi previdenziali per una media che sfiorava il 30% del mio stipendio. Ho poi pensato di riscattare laurea e specialità, certo non togliendomi il pane dalla bocca, ma il companatico sì, perchè come tutti gli investimenti comportava scelte e conseguenti rinunce

economiche. Insomma è stata una costruzione che, in base ad un patto liberamente scelto da me e dall'ente previdenziale, mi avrebbe garantito una certa sicurezza.

Ho smesso di lavorare a settant'anni, ed ora sono tacciato di privilegiato. Gli antichi dicevano "pacta servanda sunt".

Nel patto si chiariva che sarei stato tutelato dal pericolo dell'inflazione

con aggiustamenti che sarebbero stati calcolati, almeno, per il 75% del costo della vita, considerando che versavo denaro buono ma destina-



to ad essere eroso dall'inflazione.

Ora dicono che sono privilegiato. Non sono così sprovveduto da non accorgermi che siamo in una crisi tremenda, ma io ai patti ci sono stato. Ora non mi possono dire "abbiamo scherzato". Ho usato la prima persona singolare ma centinaia di migliaia di altre persone e colleghi sono nelle mie stesse condizioni.

Non accetto che mi venga dato del

privilegiato quando niente mi è stato regalato.

Non ho usufruito mai di versamenti cosiddetti "figurativi", leggi "benevolmente elargiti a spese della comunità". Tutto quello che ho versato proveniva dalle mie tasche. Ho sfidato il destino e sono arrivato all'età della pensione, ringrazio il Buon Dio, ma nessun altro però!

Cari colleghi, il momento è particolarmente grave, ma come spesso in Italia, poco serio. Dobbiamo innanzitutto sollevare la testa: non siamo dei parassiti ma dei creditori, che devono esigere il rispetto dei patti. Non abbiamo tradito il patto di equità sociale, noi abbiamo rispettato il principio di giustizia sociale concedendo la nostra fiducia, anche a caro prezzo. Non dobbiamo quindi tollerare di essere sbeffeggiati ed anche insultati. Che fare?

Organizziamoci e teniamoci pronti ad azioni legali. Sono ancora convinto che esistano giudici non solo a Berlino ma anche a Roma. Per cui concludo: non rassegniamoci e non abdichiamo alla nostra dignità di ex lavoratori, che come formiche hanno fatto il loro dovere. Non dobbiamo vergognarci di essere ancora vivi e se mai siano loro Signori a prendersela con la Provvidenza! Noi senz'altro no.



CONSIDERAZIONI

A CURA DI MARCO PERELLI ERCOLINI

▶ Legge di stabilità allarme perequazione pensioni



Il meccanismo di perequazione delle pensioni non avverrà più per scaglioni...le riduzioni, quando previste riguardano l'intero assegno e non solo la parte eccedente con la soglia garantita....

E allora il paradosso: la coda dello scaglione inferiore può avere una perequazione superiore, anche se di pochi euro, delle prime somme della fascia superiore !....

Col blocco della rivalutazione delle pensioni anche meno introiti fiscali allo Stato, alle Regioni e al Comune....ma vale allora la pena tartassare ancor più il pensionato che spesso è l'ammortizzatore sociale di figli e nipoti eterni disoccupati di uno Stato che inoltre fa ben poco, per non dire niente, in campo welfare?

▶ Ma quale conflitto intergenerazionale ?

In una analisi accurata viene spontanea una domanda ai giovani...quale è il miglior ammortizzatore sociale nella famiglia? Nonno, nonni, papà e mamma cioè dei pensionati....Giovani attenzione allora: il continuo taglio sulle pensioni, sotto la bandiera sventolata e pompata dai politici del cosiddetto "conflitto intergenerazionale" per mascherare le loro inadempienze, porterà presto alla impossibilità di non poter dare più una fetta della pensione, peraltro logica conseguenza di fior di versamenti contributivi a valore corrente durante tutta la vita lavorativa, per colmare il vuoto occupazionale del figlio o del nipote....

Perché non tagliamo invece i vitalizi dei politici, così vengono chiamate le loro pensioni, che a fronte di introiti mensili di 20mila e più euro poco o nulla hanno versato per la loro pensione, per quell'assegno viene pagato anche solo dopo mezza legislatura o, in alcuni casi dopo, un solo giorno di presenza in Parlamento? Forse anche il corrispettivo che viene incassato mensilmente andrebbe rivisto.... Ma ahimè! La casta sembra intoccabile.



▶ Italia e continue riforme delle pensioni dal Corriere della sera - D. Comegna

...Certo, il vincolo dei conti ha costretto i Governi a intervenire più volte sul sistema pensionistico.

La riforma Fornero consentirà di risparmiare qualcosa come 93 miliardi di euro. Prima c'erano stati Amato, Dini, Maroni, Prodi: le riforme previdenziali sono state probabilmente gli interventi che hanno consentito di tenere l'Italia a galla. E in qualche modo i pensionandi e i pensionati hanno il merito di aver fatto sacrifici necessari per aiutare i conti pubblici. Ma è arrivato il momento di lasciarli, in qualche modo, stare. Di cercare altrove risorse necessarie.



Riflessioni a ruota libera

Riflessioni a ruota libera

A CURA DI
ARMANDA CORTELLEZZI
FRAPOLLI

Sono stata sollecitata a scrivere un articolo per "Azione Sanitaria" ... argomento libero. La prima tentazione?

Parlare di "legge di stabilità, perequazione, potere d'acquisto, pensioni di reversibilità, ecc.," problemi spesso trattati da fior di professionisti più qualificati e preparati di me. Preferisco limitarmi a fare qualche mia considerazione. Vorrei focalizzare l'attenzione sulla nostra Associazione, in particolare sottolineare l'impegno delle persone che, a vario titolo, collaborano in Sede, al di là dei compiti retribuiti, perché il tutto venga svolto con puntualità e precisione. C'ero anch'io a Roma alla riunione del Consiglio nazionale! Sono stata molto ben impressionata dalla presenza di tutti i Consiglieri che hanno svolto i lavori dell'O.d.G. con serietà e determinazione, animati da una gran voglia di fare, di rinnovare, di "cambiare al meglio", pur riconoscendo i pregi di ciò che è stato fatto negli anni passati, quindi: **"cambiamento nella continuità"**. Partecipando come consigliera da poco eletta a Tivoli, ho avuto modo di constatare il lavoro effettivamente svolto con impegno in presidenza e in segreteria. Le idee che si vorrebbero realizzare sono molte, ma la buona volontà non manca. Ci sono esperienze che per anni hanno funzionato lodevolmente, ma ora necessitano di cambiamento. Lo dicono e lo scrivono Poerio, Perelli, Costa e altri e lo si legge nei vari articoli dei media. Prova ne è l'ipotizzata **"protesta in piazza"** che si vorrebbe organizzare a Roma, per smuovere i politici che sono ancorati nelle loro posizioni, sordi alle nostre richieste.

Finora sembra che poco sia stato ottenuto, ma noi dobbiamo e vogliamo comunque continuare a credere nelle iniziative e lottare per le nostre idee. Si deve schiacciare l'acceleratore sulle ultime notizie "blocco delle perequazioni" con la legge di stabilità. Ma non dimentichiamo, e lo sottolineo fortemente, il vergognoso latrocinio di cui sono vittime le *"pensioni di reversibilità"* che al 60% per il superstite, sono decurtate del 25%, o del 40%, o addirittura del 50% (legge Dini 335/95) se ci sono altri redditi, in base a delle tabelle. **"E' un'appropriazione indebita da parte dello Stato"** perché la pensione di reversibilità è il frutto di contributi versati in tempi lavorativi dal coniuge per salvaguardare se stesso e la propria famiglia. Qui si viene meno ad un "contratto", un accordo stipulato tra due parti all'inizio di un rapporto tra il dipendente e l'Ente Pubblico, dove il soggetto versa dei contributi per assicurarsi appunto la vecchiaia, l'invalidità e la reversibilità. Inoltre è discriminante, infatti riguarda solo i pensionati INPS e INPDAP. (Per fortuna non l'ENPAM) Promesse dai politici ne sono state fatte... è vero, ma ... ancora oggi non si è ottenuto nulla. Mi pare che anche questo sia un argomento da dibattere e portare avanti con insistenza e determinazione nella protesta di Roma!

Notizia dell'ultima ora. Ricevo da Oriana Venturi una mail del legale che dice: "E' finalmente stato partorito un **"ricorso"** (contro la norma che impone tagli sulle pensioni di reversibilità agganciandoli al reddito del coniuge superstite) che è stato definito molto valido da parte di un tecnico previdenziale". Qualcosa si sta muovendo? Speriamo!





PARLIAMONE AL FEMMINILE...

DI NORMA RAGGETTI ANGELINI

25 Novembre : Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne proclamata dall'Onu . Non si può non parlarne. I fatti di cronaca di violenza sulle donne si susseguono di giorno in giorno, e sono episodi di violenze che si perpetrano per la strada, ma anche in molti casi tra le mura domestiche.

Ce ne informano ormai quasi quotidianamente radio, televisione, giornali, perché il parlarne, il diffonderne le notizie devono aiutare, non solo le donne per le donne ma anche gli uomini per le donne, a riflettere, a partecipare solidariamente a questa terribile realtà. E quelli che fanno violenza sono per lo più persone conosciute: sono padri, sono fratelli, sono mariti, sono amanti, sono fidanzati od ex fidanzati, sono amici, sono colleghi. Il mondo maschile scarica sul femminile tutta la sua ira e ribellione per i tanti, troppi, a volte anche futili motivi che vibrano spesso in assurda risonanza nell'ambiente quotidiano. Ha un andamento costante la violenza ed è trasversale a tutte le classi sociali, il grado di istruzione degli autori è spesso elevato e – secondo i censimenti dei Centri antiviolenza e associazioni femministe – parte dei femminicidi vede protagonisti, in molti casi, uomini italiani. Un solo colore, il rosso, ha tinto le piazze di Roma e il Campidoglio e le piazze d'Italia il 25

novembre : scarpe, fiocchi, sciarpe, camicie, vestiti per dire no alla violenza sulle donne. In quel giorno il presidente Napolitano ha consegnato il titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana all'avvocata Lucia Annibali di Pesaro che ha tuttora il volto sfigurato dall'acido lanciato per ordine dell'ex fidanzato; la Presidente della Camera ha incontrato Denise, la figlia di Lea Garofalo che si è ribellata alla n'drangheta ed è per questo stata sevizata e uccisa dallo stesso marito. Storie di violenza, storie di selvaggia brutalità dove l'Uomo scompare di fronte all'istinto di bestialità che pur gli appartiene. Educare, è la parola chiave : educare fin da piccoli al superamento degli stereotipi, il maschile non è superiore al femminile per la sua forza fisica, le femmine sono uguali ai maschi, nella loro diversità: è una disuguaglianza di genere non di umanità. Educare anche gli adulti, che gli uomini stessi si organizzino contro la violenza sulle donne: perché le donne sono il loro più grande patrimonio e non le loro antagoniste in quel loro desiderio di crescere nel lavoro, nel sociale, nei rapporti all'interno della famiglia. La crisi economica purtroppo acuisce la separazione: le donne nel lavoro sono un ostacolo per l'occupazione maschile, che è da sempre favorita perché non crea quei limiti che osta-

colano le donne, prima di tutte la gravidanza e gli impegni di cura familiari. Rosaria Aprea, la miss di Macerata Campania di Caserta, ha lanciato un appello "Aprite le porte di casa e denunciate" : fu presa a calci dall'ex compagno il 12 maggio scorso, in occasione della giornata internazionale della violenza contro le donne e rimase in ospedale diciannove giorni : subi tre operazioni, le fu tolta la milza e ora non ha più l'ombelico ; le resta una cicatrice a ricordarle un amore sbagliato fatto di violenze fisiche e psicologiche. Non sono solo racconti, è realtà. Quella realtà che ancora vive troppo nel silenzio dietro porte e finestre chiuse! La vergogna, la paura, il terrore del ricatto e dello scatenarsi di nuova e peggiore violenza rinchioda le donne nel loro eterno, silenzioso pianto. Sono tante, sono troppe le donne in Italia e nel mondo che subiscono la violenza della non pari dignità . Il coraggio e la forza delle idee fanno muovere le montagne: e la lotta contro la violenza dell'uomo che le abbrutisce e le uccide è una di quelle che va fortemente costruita in un mondo che vuole essere civile. Parliamone a casa, parliamone a scuola, parliamone ai nostri figli, tra amici e con gli amici della violenza sulle donne affinché le parole diano forza e vita alla consapevolezza.

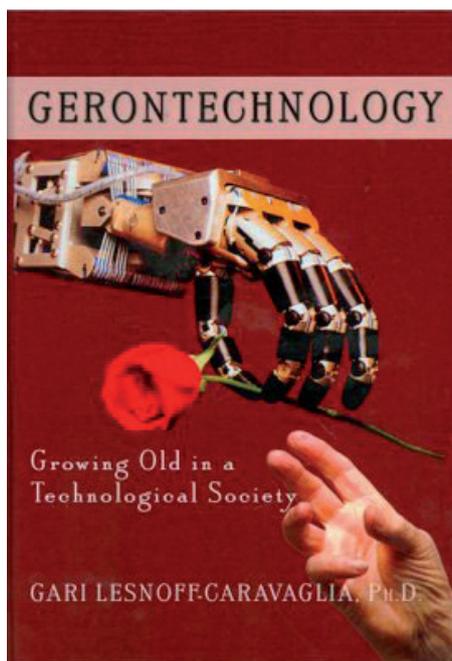


GERONTECNOLOGIA

Innovazioni tecniche per il benessere degli anziani

A CURA DEL DR. LEONARDO PETRONI

Si è cominciato a parlare nel 1997, quando a Monaco di Baviera nasce la International Society for Gerontechnology con l'intento di incoraggiare e promuovere innovazioni tecnologiche che soddisfino le esigenze e le ambizioni delle persone anziane. E visto che la popolazione degli anziani nel mondo industrializzato cresce rapidamente, lo sviluppo e la commercializzazione di tecnologie rivolte alla terza età avanzano di pari passo. In particolare università e aziende concentrano la loro attenzione su sistemi di monitoraggio e di mantenimento dell'autosufficienza per gli anziani che vivono in casa da soli, categoria a forte rischio per quanto riguarda gli incidenti domestici.



Nel campo dell'automazione domestica, spicca per esempio un progetto finanziato dalla Commissione

Europea per lo sviluppo di un robotombra per la vita indipendente per l'assistenza degli anziani a domicilio. E mentre a Portland, negli Stati Uniti, si progettano case per gli anziani automatizzate con sensori installati nei pavimenti, il Comune di Bolzano ha da poco terminato con l'IBM la sperimentazione su abitazioni di un sistema di monitoraggio domestico che potrebbe entrare in attività dal 2014. Il sistema si avvale di una rete di sensori nascosti che rivelano tasso di CO e CO₂, temperatura, umidità, fumo e così via, in grado di raccogliere dati su lungo periodo e rilevare anomalie, inviando immediatamente un segnale d'allarme ai parenti degli anziani monitorati ed eventualmente alle autorità.

Quando a pagare sono sempre gli stessi

Ormai è una consuetudine: nel momento in cui un governo, di qualsiasi colore esso sia, si appresta a tracciare le linee della finanziaria, sapendo di affrontare una disastrosa situazione economica sempre più insostenibile, fa scattare, non una politica che scongiuri la deriva di una barca che fa acqua da tutte le parti, ma, per far subito cassa, una sorta di emergenza strategica, imponendo ai cittadini un contributo di solidarietà. Questo provvedimento, da tempo in uso, mira a bloccare la perequazione, unica piccola arma di difesa contro il costo della vita, e colpisce ingiustamente, contravvenendo alle

regole dettate dalla nostra Costituzione, soprattutto la fascia dei pensionati con un reddito medio di poco superiore a 3000 euro lordi mensili.

In realtà questa classe, che ha saputo provvedere al proprio futuro con enormi sacrifici, non appartiene a quella privilegiata, come si vuol far credere, ma è solo una classe spremuta ingiustamente con continue stangate come un limone, e che, invece, il sistema statale, esercitando una violazione su di essa, vuole far passare per ricca e quindi da tassare.

Lettera pubblicata sul Messaggero sabato 23 Novembre 2013



La solidarietà come conseguenza della strategia dell'emergenza

DI. LEONARDO PETRONI

Ormai è una consuetudine: nel momento in cui il governo, di qualsiasi colore politico esso sia, traccia le linee per la finanziaria, oggi legge di stabilità, conoscendo le ormai endemiche difficoltà economiche dello Stato, fa scattare una specie di stato d'emergenza.

Come se il governo tenesse già pronta per la circostanza una strategia, non quella di scongiurare la deriva di una barca che fa acqua da tutte le parti, ma solo quella di tamponare una falla; e per far fronte a questo buco economico sempre più insostenibile, ricorre alla **strategia dell'emergenza**, imponendo un contributo di **solidarietà**, certamente non equo, soprattutto a quella fascia di pensionati con reddito medio.

Questa ormai è quel che abitualmente accade quando non c'è una politica giusta.

Quel che ci inquieta, non poco, è far passare per segno di giustizia sociale ciò che invece si configura in una grandissima ingiustizia, come dettano le regole della nostra Costituzione.

Se prende corpo questo convincimento, sarà sempre questa ampia fascia di ceti medio in quiescenza a farne le spese e ad essere costretta a subire tagli discriminatori, che contraddicono i principi fondamentali di uguaglianza dei cittadini a parità di reddito.

Il governo, in mala fede, vuol far credere all'opinione pubblica che la

nostra classe appartiene a quella dei privilegiati, e quindi ritiene giusto che le si chieda solidarietà, ma in realtà, la nostra, è solo una classe spremuta come un limone, costret-

ta a pagare un prezzo salato per le continue stangate subite, e che, invece, il sistema statale, esercitando una violazione su di essa, vuole far passare per ricca.

Bloccare al ceto medio la perequazione annuale, unica piccola arma di difesa contro il costo della vita, è una grave ingiustizia che spinge una fascia meno protetta di cittadini ad un continuo processo d'impoverimento del tutto iniquo e ad una maggiore incertezza per il futuro.

Il governo deve capire che non è questo il modo di risolvere i problemi, e che, in assenza di correzioni energiche sulla spesa pubblica, avrebbe solo comprato tempo,

facendolo pagare ai più deboli, senza scalfire una amministrazione pubblica inefficiente e poco attenta agli sprechi e alle continue ruberie.

In verità, questa deprecata **strategia dell'emergenza** serve, oltre che a recuperare risorse e a nascondere le insufficienti manovre economiche dei governi, siano essi politici che tecnici, che non hanno saputo o voluto gestire oculatamente la spesa pubblica, anche a giustificare qualsiasi decisione presa in fretta e furia e calata dall'alto, senza che le forze sociali abbiano avuto demo-



craticamente il tempo di essere consultate ed ascoltate.

Questo è accaduto negli ultimi cinque anni: i sindacati sono stati il più delle volte semplicemente messi al corrente di decisioni già prese in alto loco.

Questa **strategia dell'emergenza** e la conseguente **solidarietà** imposta dal governo sono insane consuetudini su cui dobbiamo far sentire prepotentemente la nostra voce, pretendendo dalle Istituzioni invece un doveroso confronto sulle decisioni economiche da prendere e rivendicando fra queste il nostro diritto ad un futuro decoroso, che ora ci viene negato.

Nessun rispetto per il contribuente

A CURA DI DI MARCO PERELLI ERCOLINI



Il cittadino ha il dovere di pagare le tasse, ma ha anche il diritto di non impazzire per assolvere il suo dovere di buon contribuente.

Continua infatti la telenovela: nella conversione in legge (28 ottobre 2013 numero 124) del decreto legge 102/2013 l'articolo 8 comma 1 dà la possibilità ai Comuni di approvare il bilancio preventivo del 2013 (paradosso che un bilancio preventivo venga approvato quasi a scadenza dell'anno interessato!) entro il 30 novembre 2013, mentre il comma 2 dello stesso articolo dispone che la delibera di approvazione delle aliquote, delle detrazioni e eventuali norme regolamentari IMU acquisiscano efficacia a decorrere dalla pubblicazione sul sito istituzionale del singolo Comune che deve avvenire entro il 9 dicembre 2013. In caso di mancato rispetto alla pubblicazione nei termini di cui sopra, varranno gli atti adottati per il 2012.

Dunque solo da martedì 10 dicembre il cittadino avrà la certezza dispositiva delle norme per fare i calcoli del pagamento IMU da effettuare entro lunedì 16 dicembre, anche se Statuto del Contribuente prevede che le variazioni debbano intervenire solo dall'anno successivo ovvero dopo 60 giorni dalla nuova fissazione dell'adempimento.

Si è molto strombazzato sulla semplificazione fiscale, ma dunque nulla è stato attuato; anzi si vanno sempre più complicando le normative o i percorsi attuativi.

Nessuna considerazione per il contribuente schiavo della macchina fiscale, ma solo continue vessazioni, senza alcun rispetto verso l'utente.

Corse per spiegazioni agli uffici con risposte molte volte evasive e molto imprecise e talora sconcordate da ufficio a ufficio, manuali spessi diversi centimetri (la bozza del 1 fascicolo delle istruzioni per la compilazione dell'Unico 2013 sono 104 pagine!), perdita di giornate in code agli sportelli, imprecazioni al telefono sempre occupato, internet che va spesso "in palia", esasperano l'onesto contribuente, che alla fine si trova costretto a ricorrere al commercialista, il quale non sempre riesce a dipanare la matassa e il povero contribuente paga non solo la parcella del professionista, ma talora anche le sanzioni per le sue inadempienze o i ritardi.

Ora in occasione della scadenza IMU la riprova.

Ma perché l'onesto cittadino deve impazzire per fare un suo dovere? In uno Stato civile, e in molti Stati europei è operante, è l'Ufficio delle imposte (che di noi ha tutto, ma che preferisce ignorare e sempre richiedere ancora) che manda il dovuto da pagare, il contribuente controlla e se tutto va bene paga, altrimenti in contraddittorio motivato fa valere le sue ragioni... purtroppo tutto questo che dovrebbe essere un giusto rispetto verso il cittadino viene ignorato... ma perché? Dicono che il motivo sia l'enorme complicazione del nostro sistema fiscale per cui gli stessi operatori avrebbero dubbi applicativi difforni tra ufficio e ufficio... allora, povero il contribuente!

È una richiesta che non costa nulla finanziariamente allo Stato, ci vuole solo una buona volontà organizzativa ... oppure non è in grado di farla?





LETTERA APERTA PER L'OCCASIONE DI Cosmofarma Exhibition (Fiere di Bologna, 9-11 maggio 2014)

DI SILVIO FERRI

La Federspev (Associazione Nazionale Pensionati Sanitari) da qualche anno, e per vostra generosità, trova ospitalità in Cosmofarma. In una di queste occasioni abbiamo organizzato a Bologna una conferenza sul pensionato **sanitario e relativi problemi. Vedo che per l'edizione 2014 tra i focus da proporre ai visitatori, c'è quello della terza età nelle varie implicazioni sociali. E' un argomento che ci sta molto a cuore per varie ragioni (sanitarie, economiche, organizzative, ecc.)**, ma in particolare vorremmo che l'anziano venisse ufficialmente considerato come una importante opportunità a costo zero motivata dalla *gran voglia*, tra gli anziani, *di vivere, di migliorarsi, di mantenere il corpo (e la mente) in forma*, per citare il vostro testo. Non solo. Teniamo a considerarci come un patrimonio di professionalità, cultura, esperienza, disponibilità, ecc. di cui la Società avrebbe bisogno (anch'essa), e invece non si accorge di cestinare (spreco incomprensibile e dolente per l'anziano), cestinare, ripeto, i tanti valori conquistati negli anni per impegno personale, sacrificio delle famiglie e dello Stato; il che ha sostenuto e finanziato educazione, scuola e organizzazione del nostro quotidiano. Prendere atto di questi valori vorrebbe dire mettere a profitto quella "gran voglia di vivere" intesa in senso lato, con inevitabili e positive ricadute persino sui risvolti del famigerato P.I. L.

I governanti hanno sotto mira le pensioni facili o troppo ricche. Se ne può discutere; ma stabilendo tagli, il frutto è immediato... c'è la crisi, benché si sappia che la gattina frettolosa ... fa figli ciechi. Ma allora, invece dei tagli non sarebbe lungimirante e più ragionevole trasmettere al cittadino le tante preziose esperienze di un'intera vita lavorativa?. E al nostro livello, a parte la soddisfazione di essere ancora una volta protagonisti in società (leggi vitamina di vita per noi), i temi utili a sostenere la nostra personale vitalità e quella altrui, potrebbero essere salute, qualità della vita, esercizio fisico, ecc. Che più?

Potremmo parlare di questa opportunità/disponibilità in uno spazio a noi riservato, al prossimo Cosmofarma di Bologna? ■

IL PIACERE DI IMPARARE

a qualunque età

A CURA DI RORY PREVITI

La conoscenza è un processo complesso e laborioso che coinvolge soma e psiche e produce cambiamenti profondi nel singolo come nel tessuto sociale a cui il singolo individuo appartiene.

Conoscere è possibile ad esseri intelligenti, dotati di capacità di memorizzazione, che siano in grado di apprendere.

Ma l'apprendimento che cos'è?

Se cerchiamo il termine in un dizionario troviamo che: "l'apprendimento è l'acquisizione di conoscenze o capacità". Dunque questa parola racchiude due significati: il sapere e il sapere fare, l'acquisizione di concetti o di comportamenti.

Ma possiamo imparare di tutto, possiamo imparare illimitatamente? E, ammesso che si possa scegliere di non apprendere, cosa ci conviene veramente?

Non si può scegliere di non apprendere, forse si può scegliere di non leggere un libro, ma ogni occasione di vita, ogni relazione, ogni sguardo sul mondo comporta comunque l'acquisizione di conoscenze: si fa esperienza e ciò aumenta le conoscenze che lo si voglia o no. Nell'infanzia e nell'adolescenza si apprende per istruirsi, in età adulta per formarsi, specializzarsi o per il puro piacere di scoprire nuove chiavi di lettura del reale. Nell'istruzione tradizionale lo studente deve adattarsi ad un curriculum prestabilito: ci sono le materie, i docenti che le impartiscono, le ore di lezione, le regole comportamentali a cui attenersi. Nella formazione degli adulti il curriculum è costruito intorno ai bisogni e agli interessi dello studente: l'adulto, infatti parte dalla considerazione delle situazioni in cui si trova e dai problemi che costituiscono un ostacolo alla sua auto-realizzazione.

Tornando alla definizione di apprendimento, cercando-



la nei libri di filosofia, di pedagogia e in quelli di andragogia, sia cioè che si tratti di bambini e ragazzi a scuola, sia che ci si riferisca ad adulti in formazione, troviamo tanti spunti e ci rendiamo conto che certo questa definizione non è univoca e che il meraviglioso processo mentale che chiamiamo apprendimento si può guardare da diverse angolature, l'una più importante e veritiera dell'altra e tutte da prendere in seria considerazione. Sicuramente la parola "apprendimento" ha un significato variabile a seconda del contesto in cui è calata. Per lo studioso saranno le conoscenze concettuali, per l'operaio quelle operative basate sull'esperienza. Possiamo affermare che si tratta sempre di un processo psichico che consente una modificazione relativamente durevole del comportamento mediata dall'esperienza. L'apprendimento è sempre cambiamento.



Il primo processo tra i tanti che si susseguono quando si impara è la percezione, mediata dagli organi di senso e rielaborata dal cervello. Le esperienze precedenti la analizzano e la condizionano. La percezione è modellata dai concetti già formati nella mente, l'apprendimento è la modifica di questi schemi. Cambiare le mappe mentali preesistenti è come entrare in una città che non si conosce, dove parlano una lingua nuova ; cambiare le mappe è difficile, diventa più facile se fatto in gruppo. Il gruppo classe o gli adulti in formazione. Dal punto di vista psicoanalitico non si può fare una distinzione tra livelli cognitivi e livelli affettivi ed emotivi, essendo questi due aspetti sempre intrecciati. Apprendiamo con maggiore facilità quello che sentiamo emotivamente più congeniale, che si avvicina di più alla nostra formazione di base, ai nostri interessi, alla nostra personalità. In tutte le circostanze in cui uno stress o una pressione limitano in misura significativa le nostre pulsioni aggressive o sessuali o i nostri affetti o le nostre emozioni, inesorabilmente questa mortificazione comporta un impoverimento degli aspetti intellettuali e cognitivi. E' giusto quindi parlare anche di un *apprendimento emotivo ed affettivo*.

Le scuole di pensiero che interpretano significato, modalità e finalità dell'apprendere sono più d'una. Per i *comportamentisti* si apprende rispondendo a stimoli, come accade nei riflessi condizionati degli animali, ma, diversamente dagli animali, l'uomo può scegliere a quali stimoli rispondere.

Per i *cognitivisti* è lo stesso allievo a costruire la sua conoscenza e a usare strategie per organizzarla e ricordarla, formulando ipotesi e teorie per rendere coerente la propria esperienza. Chi impara costruisce mappe mentali, rappresentazioni interne utili per futuri apprendimenti.

Altri hanno evidenziato la *dimensione sociale e partecipativa dell'apprendimento*. Secondo questo approccio *socioculturale* è sempre l'individuo che apprende a dare un significato a ciò che impara, ma il significato viene elaborato nel contesto culturale in cui vive e gli consente, con l'istruzione, di partecipare attivamente alla comunità di valori e di saperi a cui appartiene.

In entrambi i due ultimi casi (approccio cognitivista e socioculturale) chi impara considera l'apprendimento una risorsa, ne è consapevole e lo gestisce e lo usa autoregolandolo.

Chi considera l'*apprendimento* come una costruzione *concettuale* di modelli mentali parla di immagini interiori del funzionamento del mondo, di codici e chiavi di lettura della realtà che stabiliscono ciò che va trattenuto e ciò che va cancellato delle informazioni ricevute. I modelli mentali sono magazzini vivi e attivi, mentre la



memoria è un magazzino statico. Il rischio, però, a ben riflettere, è il pregiudizio, quando non si è pronti a costruire nuovi modelli mentali e ci si attiene rigidamente a quelli preesistenti.

In tutti i casi si impara anche senza accorgersene, anche senza volerlo, ma sempre c'è la consapevolezza dell'aver appreso, l'apprendimento, cioè, è sempre metacognitivo, a tutte le età.

Ma cosa accade, nel cervello, quando impariamo o facciamo qualcosa di nuovo o viviamo un'esperienza che lascerà una traccia?

Quali sono, nel cervello, le strutture preposte all'apprendimento e alla memoria, quelle che si modificano e conservano il cambiamento per restituirlo al momento opportuno? Ci sono aree cerebrali in cui nascono e si consolidano le conoscenze. E ci sono, in particolare, le cellule nervose, i neuroni, le fibre che ne nascono o li raggiungono, le sinapsi che permettono lo scambio di informazioni e il dialogo tra strutture diverse, ci sono i mediatori chimici degli stimoli, i neurotrasmettitori come l'acetilcolina o l'adrenalina. Sono pressoché infinite le potenzialità del cervello nel capire, nell'imparare, nel ricordare e sicuramente innumerevoli le potenzialità ancora sconosciute.

C'è chi impara più facilmente nelle prime ore del mattino, come si dice: *a mente fresca*. C'è chi impara meglio di sera o di notte, libero dall'ansia del fare e del produrre.

E finché c'è il piacere di imparare non si invecchia.

Quale che sia il modo in cui impariamo e quello in cui diventiamo sempre più bravi nell'imparare e impariamo, cioè, ad imparare, aumentare le nostre conoscenze ci cambia e ci fa comunque crescere e questo genere di crescita è certamente il migliore antidoto all'invecchiamento.

Imparando sappiamo più di prima, sappiamo fare di più e meglio, sappiamo essere diversi da prima.

E questa consapevolezza ci emoziona, ci regala autostima, la viviamo come forma indelebile e non transitoria di piacere.

Davvero, non è poco.



LA NATURA

GUIDA E MAESTRA DEI FARMACOLOGI

DI LEONARDO PETRONI



Da quando l'uomo primitivo guarì le proprie ferite applicando istintivamente un cataplasma di foglie, la fitoterapia, la più antica branca della medicina, si è sviluppata nei secoli fino ai giorni nostri, coadiuvando con le sue preziose risorse l'opera del medico.

Uno dei grandi misteri è che nelle piante e nei funghi si trovano sostanze che sembrano fatte apposta per agire sugli esseri del regno animale, fra cui gli uomini.

E' fuori dubbio, che pur nella sua estrema complessità la natura è unica e che questa unicità si spiega con le origini comuni a tutto ciò che vive sulla terra.

Per trattare questo argomento ho preso in considerazione solo quelle sostanze attive la cui scoperta ha segnato la storia della medicina e che, immediatamente o a poco a poco, ha cambiato la vita dei malati.

Comincerei dalla segale cornuta, un piccolo fungo nerastro, che si palesa come una muffa biancastra; dall'emicelio racchiuso entro l'ovario si produce lo sclerozio velenoso, che non solo attacca l'ovario della segale, ma infetta anche il frumento e rende tossico il pane. Fin dal XVI secolo le levatrici ricorrevano alla segale cornuta per accelerare i parti difficili, l'utero delle pazienti si contraeva, il bambino nasceva e la madre sopravviveva scampando alle emorragie che hanno disseminato la terra di nati orfani.

Nel 1918 un giovane svizzero Arthur Stoll (ricercatore della Società Farmaceutica Sandoz) isola questo importante principio attivo della segale cornuta, e

chiama questa molecola ergotamina (Methergin). Una volta estratta ed isolata, ci si sforza di analizzare la struttura e a poco a poco i ricercatori della Società trovano altre sostanze attive (alcaloidi) che costituiscono una vera e propria miniera di medicine per la Casa Farmaceutica.

La più giovane discendente della segale cornuta si chiama bromocriptina (Parlodel), una molecola dopaminergica, (ancora una medicina "femminile"), che agisce sui disturbi della fertilità e sull'allattamento, ma viene impiegata anche per curare il morbo di Parkinson. In questi pazienti in alcune zone del cervello la dopamina è particolarmente bassa, da qui l'idea di curare il parkinsonismo rimediando a questa carenza di dopamina con un farmaco dopaminergico. come la bromocriptina.

Tra le tante malattie curate dai discendenti della segale cornuta, ci sono anche l'emicrania e diversi disturbi cardiovascolari.

Data l'enorme importanza di questa scoperta scientifica, Stoll e i suoi collaboratori avevano messo a punto una vera e propria cultura di segale. Venivano infettate intere coltivazioni dalle quali si poteva raccogliere il parassita e immediatamente immagazzinato nei grandi silos della Sandoz.

La sostanza estratta da questo parassita, isolata, sintetizzata ed infine, riprodotta farmacologicamente, diventa una scienza.

Un'altra pianta che viene in soccorso del cuore è la digitale. Questa erba velenosa, detta anche Digitalis



purpurea, cresce sulle nostre montagne, il fusto è alto circa un metro, mentre le foglie sono verde scure, pelose, seghettate., e termina in una lunga spiga di un colore porporino che si trasformano in frutti a forma di piccole capsule. Si raccolgono le foglie e i fiori e se ne isolano i principi attivi tra cui la digitale.(Cedilanid) ancora oggi usata per l'insufficienza cardiaca.

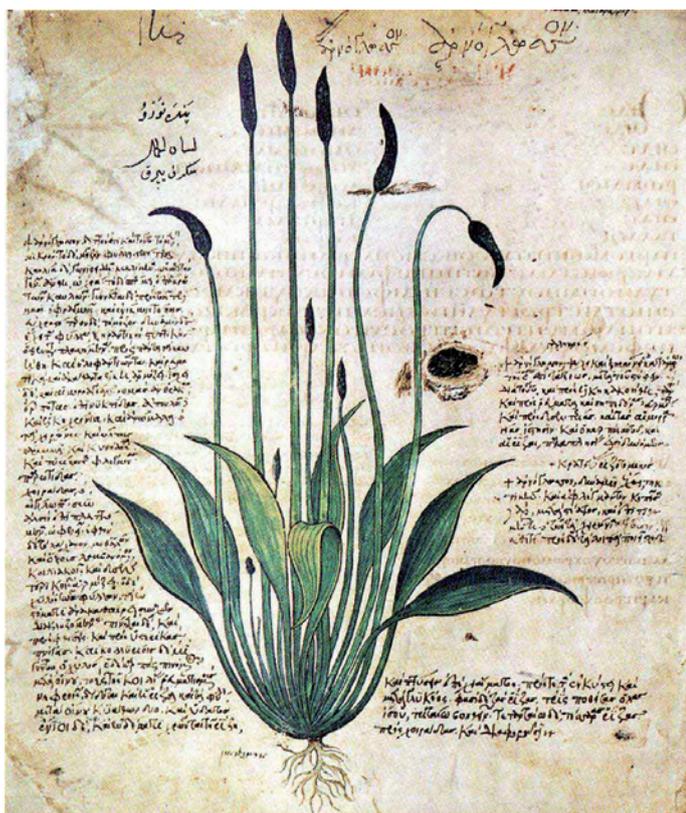
Quanto fin qui trattato ci fa capire che la grande innovazione terapeutica raramente nasce dal glu glu delle "storte" e dall'odore dei solventi.

La natura, compreso l'uomo, è l'alfa e l'omega in farmacologia: osservare, analizzare, applicare.....è tutto qui.

La ricerca di nuove sostanze farmacologicamente attive si fonderà sulle conoscenze sempre più sottile dei processi naturali, sull'analisi più precisa delle loro cause, sull'imitazione sempre più fedele dell'organismo.

Altre importantissime scoperte scientifiche sono state fatte, di cui, se mi si darà modo, vi parlerò in seguito, per esempio sui funghi (tolypociadum inflatum e psilocibo) da cui la ricerca Sandoz ha estratto principi attivi per i trapianti di organi e turbe mentali; scoperte che hanno cambiato la storia della medicina e hanno fatto di questa Società una delle più importanti Industria Farmaceutiche nel mondo.

Ciò che ho brevemente raccontato in questo articolo nasce da una conoscenza che via via ho approfondito nella mia vita professionale, essendo stato un dirigente della Società su menzionata; una Società che ha indirizzato la sua ricerca farmacologica soprattutto nella scoperta dei segreti della natura.



Uno scambio di opinioni...

DI BRUNO CARLO MASINI

Nel mattino del 20 Ottobre u.s. ho ascoltato un esponente politico in un monologo televisivo teso ad ottimizzare la Sanità. Egli indicava la necessità di eliminare i piccoli ospedali al fine di migliorare l'assistenza sanitaria, riuscendo nel contempo a ridurre la spesa, ma conservando i posti di lavoro al personale dei nosocomi aboliti. A mio avviso nel discorso non v'è senso logico. Cito all'uopo un episodio personale: tempo fa' mi recai al pronto soccorso di un grosso ospedale; nel quale sono stati aboliti altre due soccorsi di due nosocomi più piccoli, anche se ben funzionanti. Giunsi poco prima delle dodici del mattino; la pletera di pazienti mi costrinse su di una sedia sino alle diciotto pomeridiane. Fui visitato sei ore dopo l'arrivo. Fui dopo relegato al posto sedia in attesa del responso; questo arrivò solo all'una dopo la mezzanotte in effetti per averlo sollecitato, essendomi qualificato. Tredici ore per sentirmi invitare al ricovero immediato per seria patologia. Mi si invitò a cercarmi una barella all'ingresso sulla quale trascorrere la notte. Formulata da me l'ipotesi di tornare al mattino successivo, per riposarmi, ne fui sconsigliato poiché avrei perduto la precedenza ed avrei dovuto rifare tutta la trafila con tempi più o meno lunghi. Questa ultima affermazione tradisce la ingerenza di personale extra sanitario che si oppone ad una elasticità intelligente del medico.

Un esempio calzante di ottusità burocratica, perdita di tempo, inutilità di duplicazione di accertamenti con aggravio di spesa pubblica e doloroso fastidio per il paziente. Stremato per la infermità, la lunga scomoda attesa ed una grossa dose di preoccupazione preferirei rifiutare il ricovero. L'accorpamento espresso dal monologo "politico" si infrange di fronte alla realtà. L'auspicio è quello di vedere affidata la rimodulazione e la gestione della Sanità ai capaci Medici ospedalieri, alla luce di quelle Istituzioni ben funzionanti. Gli esempi non mancano. La storia medica annovera esempi di ottime e generalizzate gestioni in questo senso. Si ripristinano, è l'augurio, il potere decisionale a chi conosce le necessità ed il modo di esaudirle con logica ed esperienza.



A CURA DI PAOLO QUARTO

Perché la pensione netta mensile non è costante?

Sono un vostro iscritto e dal momento che la Federazione si occupa di difendere i suoi iscritti potreste indicarmi a chi rivolgermi e come meglio farlo per sapere come mai, a differenza di Gennaio e Febbraio (importi pensionistici regolari) in tutti gli altri mesi ho continue ritenute sempre più alte.

Firmato dr.E. DT

Va precisato in primo luogo che sull'ammontare della pensione lorda viene effettuato un duplice prelievo fiscale costituito dalla tassazione IRPEF (a favore dello Stato) applicata con criteri basati sulla progressività dell'imposta, e dalla trattenuta per le Addizionali regionale e comunale secondo le aliquote deliberate dalla Regione e dal Comune di residenza, in genere proporzionali al reddito, ma talvolta anche progressive.

Cosa significa "tassazione a carattere progressivo"? Significa che il reddito pensionistico è suddiviso in scaglioni, sui quali incidono aliquote di prelievo man mano più elevate (come è possibile rilevare per l'IRPEF statale dal prospetto pubblicato a fianco, relativo alla *curva delle aliquote* attualmente vigente), con la conseguenza che l'aggiunta di reddito pensionistico costituito ad esempio da una seconda pensione erogata da altro Ente o anche l'incremento di reddito pensionistico derivante dalla perequazione automatica annuale) deve essere tassato con l'aliquota più elevata dello scaglione o degli

scaglioni superiori in cui l'ulteriore reddito pensionistico si va a collocare). L'IRPEF o le addizionali da trattenere aumentano quindi più che proporzionalmente rispetto all'incremento della pensione imponibile.

Entrambi i prelievi (IRPEF e addizionali) sono effettuati inoltre dagli Enti previdenziali dei Sanitari con modalità spesso diverse: il prelievo dell'IRPEF statale viene effettuato secondo le indicazioni fornite dal Casellario delle pensioni gestito dall'INPS, al quale ogni Ente è obbligato a comunicare l'ammontare annuo lordo della pensione in erogazione, in modo che tale organismo, sommati tra loro i redditi pensionistici in capo allo stesso pensionato, possa suddividere tutto il reddito cumulato negli scaglioni previsti dalla *curva* e, applicando le aliquote relative a ciascun scaglione, possa determinare l'IRPEF totale dovuta e quindi l'aliquota media di tassazione. Il Casellario nel corso dell'anno provvede poi a comunicare tale percentuale agli Enti interessati (ENPAM, ENPAF, ENPAV) i quali devono ricalcolare retroattivamente l'IRPEF dovuta per tutti i mesi precedenti, a partire da gennaio. In molti casi, il conguaglio che ne deriva, soprattutto quando raggiunge livelli elevati, viene rateizzato e prelevato dai ratei successivi.

Mentre il calcolo del Casellario è elaborato sul reddito pensionistico corrente dell'anno, il prelievo delle addizionali è invece calcolato, secondo la legge, in base alle misurazioni deliberate dalle Regioni e dai

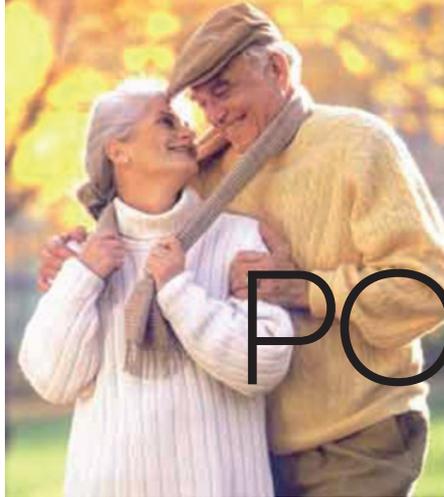
singoli Comuni, sull'ammontare del reddito dell'anno precedente e non su quello dell'anno corrente ed è suddiviso in sole 11 rate con trattenute effettuate sulle pensioni dei mesi da gennaio a novembre. Anche per questo motivo il rateo netto pagato a dicembre è leggermente più elevato.

Alla variabilità della misura netta mensile della pensione derivante dal sistema di tassazione IRPEF e delle addizionali ora descritto, possono inoltre concorrere, in moltissimi casi, le restituzioni o più spesso le trattenute di IRPEF determinate dai CAF: quegli importi cioè riferibili al saldo delle imposte dovute nell'anno precedente per altri redditi, calcolate dai Centri di Assistenza Fiscale in base al mod. 730 presentato dal pensionato, e che gli Enti previdenziali, in quanto sostituti di imposta, sono obbligati ad aggiungere o a trattenere dalla pensione. Le trattenute a tale titolo o come acconti per l'anno corrente, si applicano dal mese di luglio e di novembre ma possono protrarsi nei mesi successivi per rateizzazione in caso di incapienza nel mese di competenza. Avviene inoltre che alcuni Enti, e in particolare l'ENPAM, applicano la perequazione automatica non da gennaio (come fa l'INPS sulla base della variazione media dell'indice del costo della vita assunta provvisoriamente a novembre dell'anno precedente), ma soltanto da marzo in base alla variazione definitiva rilevata e definita dall'ISTAT solo nel mese di gennaio dell'anno successivo. L'ENPAM (e forse altri Enti) nel



Il mese di marzo corrisponde anche agli arretrati della perequazione di gennaio e febbraio e dallo stesso mese inizia a trattenere le addizionali conguagliando però in tale mese le quote arretrate non trattenute a gennaio e febbraio. La pensione erogata ad aprile dovrebbe essere quella definitiva, fino alla nuova comunicazione del Casellario INPS che ne potrà rideterminare la misura

Questa "baraonda" nell'applicazione della tassazione genera quindi, da caso a caso, misure di pensione nette mensili altalenanti e non fisse e identiche mese dopo mese, come ogni pensionato vorrebbe per poter contare su importo mensile certo. Ferma restando la critica e confermando che l'Associazione da tempo ha richiesto a tutti gli Enti modalità di pagamento del rateo mensile tali da assicurare, per quanto possibile e compatibile con la legislazione vigente, la misura fissa del rateo, va però precisato che il conteggio complessivo delle imposte dovute, salvo casi di eventuali errori materiali, risulta generalmente esatto, perché elaborato con procedure elettrocontabili di calcolo ormai collaudate e comunque controllabili. Come? Nel corso dell'anno, rivolgendosi al proprio Ente di Previdenza o entrando telematicamente, con il PIN o la password rilasciata dall'Ente, nella zona riservata del sito Internet, per verificare la propria posizione pensionistica e controllare le singole voci che hanno determinato il rateo netto; oppure alla fine dell'anno, verificando o facendo verificare dal proprio commercialista il CUD elaborato dall'Ente di previdenza, il quale costituisce precisamente il riepilogo delle rate di pensione lorda spettanti e di tutte le trattenute per IRPEF e per addizionali a saldo e in acconto (compresi i conguagli di imposta comunicati dai CAF)



IL LATO POSITIVO

A CURA DI RORY PREVITI

Presentazione

Michel De Montaigne, in uno dei suoi famosi Saggi che ancora oggi, a cinque secoli dalla prima pubblicazione, possono aiutarci a capire i misteri dell'animo umano, parla di come noi a volte piangiamo e ridiamo della stessa cosa.

"Si dice che la luce del sole non sia di una sostanza continua ma che esso ci lanci così di continuo, senza interruzione nuovi raggi gli uni sugli altri, che noi non possiamo percepire l'intervallo, così la nostra anima lancia i suoi sentimenti in modo vario e impercettibile".

"La parentela, le antiche relazioni e le amicizie occupano il nostro pensiero e lo appassionano per un momento, secondo il loro aspetto, ma il contorno è così rigido che ci sfugge." Ogni cosa può essere guardata da diverse angolature e di ogni cosa, a ben guardare, si può scoprire il lato positivo. Ci vuole lo stato d'animo

giusto e una discreta tendenza ad essere ottimisti.

Essere ottimisti, d'altra parte, non può che farci bene.

Cercare ciò che può darci dei piaceri grandi e piccoli, nel quotidiano, può contribuire al nostro benessere.

Ce ne sono davvero tanti di piaceri senza peccato che non fanno neppure ingrassare.

Il piacere dell'ottimismo, il piacere di imparare, il piacere di capire, il piacere di dare, il piacere di essere liberi, il piacere dell'amicizia... E tanti altri ancora.

In questo spazio cercheremo di approfondirli, uno alla volta.

Il nostro Presidente, il Prof Michele Poerio, nell'affidarmi una rubrica, mi sta dando fiducia e io cercherò di non deludere, **ma aspetto da tutta Italia sollecitazioni, commenti e contributi**.

Cerchiamo insieme il lato positivo delle cose. C'è sempre.

Buona lettura e buon lavoro

AFORISMI...

- L'uomo saggio non usa parole ma pensieri.
- Non esiste l'ascensore per le stelle.
- Avere molto non serve se non si conosce l'utilità del poco.
- Se la vita è sogno, noi siamo figli del sogno?
- Il tempo fugge mentre lo spazio si restringe.
- I fatti non seguono mai le parole, se sono reali le precedono.
- Un punto è null'altro che un segnale di fermata: quanti altri discorsi presuppone una virgola?
- Il vuoto mentale riempie interamente la vita di molti uomini.

Gaetano Piazza Roxas



PIANTE AD AZIONE ORMONALE PER I MASCHI

DI CAROLINA BOSCO



Serenoa Repens (Sabal serrulata)

La Serenoa è una palma nana cespugliosa che vegeta in agglomerati nelle zone meridionali dell'U.S.A. Gli indigeni con le sue radici fornite di molti peli radicali costruiscono spazzole e utilizzano i peli radicali come fibre da intrecciare. I frutti sono delle bacche che essiccate vengono utilizzate come tonico, per regolare la minzione e per contrastare alcuni disturbi della sfera sessuale. Principi attivi: Steroli (beta sitosterolo, stigma sterolo, campesterolo), Alcoli (esacosanolo, triacosanolo, octacosanolo, tetracosanolo), acidi grassi: (caprico, laurico, palmítico, stearico, oleico, linoleico e linolenico). Un recente lavoro di metanalisi ha controllato undici studi clinici pubblicati nella letteratura internazionale sulla Serenoa, che ha coinvolto 2859 pazienti. E' emerso che il suo estratto è significativamente efficace per ripristinare il flusso urinario. I trials clinici hanno consentito di stabilire il complesso meccanismo di azione della Serenoa:

- inibizione della 5alfa reduttasi (Hagenlocher, 1993)
- blocco della cicloossigenasi e della lipossigenasi (Breu 1992)
- effetto inibitorio sui ricettori per gli estrogeni (Di Silverio 1992)
- attenuazione della risposta proliferativa ai fattori di crescita (Paubert-Braquet, 1998)

Concludendo si può affermare che i fitosteroli e gli acidi

grassi presenti nella pianta sono efficaci per curare la ipertrofia prostatica. Spesso all'ipertrofia prostatica è associata l'alopecia androgenetica in quanto entrambe sono correlate a una maggiore produzione di D:H.T. Per tanto la Serenoa è pianta privilegiata per curare anche la calvizie associandola ai semi di zucca, all'ortica e al licopene. Con l'olio etereo di Serenoa, e mannite si può preparare un balsamo utile per curare le infiammazioni delle mucose genito urinarie.



Pygeum africanum genere Prunus

Il Pygeum è un albero sempre verde che vegeta in Africa, le sue proprietà terapeutiche sul tratto urinario erano note alle popolazioni indigene africane. I principi attivi contenuti nella corteccia sono: acidi grassi, steroli, triterpeni, due alcool tetracosanolo e decosanolo. Di recente l'American Journal of medicine ha pubblicato i risultati di 18 trial sull'efficacia del Pygeon, gli studi hanno confermato che l'estratto di questa pianta determina un riequilibrio del flusso urinario e della sintomatologia irritativa nel paziente affetto da ipertrofia prostatica. l'azione anti androgena è simile a quella



della Serenoa, infatti fra i suoi principi attivi c'è anche la beta sitosterina, molecola che inibisce la 5 alfa reduttasi. I triterpeni agendo sulla 5alfa reduttasi sono responsabili della riduzione dei leucotreni mediatori delle infiammazioni nelle dermatiti e nella psoriasi. Recentemente uno studio condotto in Europa ha dimostrato l'efficacia del Pygeon i cui benefici risultano presenti ancora un mese dopo la fine del trattamento. Un valido prodotto deve essere titolato almeno al 25% in sitosteroli. La dose consigliata è di 100 mg, due volte al dì.



Ginseng Panax F. Araliaceae (pianta adattogena)

Il Ginseng è una pianta erbacea con fusto eretto alto 70-80 cm., le foglie inserite a metà altezza del fusto in un unico verticillo, hanno un robusto picciolo alla cui estremità spuntano 5 foglioline cuoriformi. I fiori a ombrella sono di colore rosa. Il frutto è una piccola drupa rossa. Vegeta

nell'Asia orientale, è largamente coltivato in Corea. La droga è costituita dalla radice lavata, privata dei peli, tagliata in pezzi ed essiccata. Principi attivi: fitoestrogeni, olio essenziale, resine, saponine, tannini e sostanze amare. La maggior parte delle attività farmacologiche del Ginseng è paragonabile a quella dei corticosteroidi infatti i suoi principi attivi possono stimolare la steroidogenesi attraverso un'azione indiretta sulla ghiandola pituitaria. In realtà l'aspetto farmacologico più importante del Ginseng è quello relativo al suo possibile ruolo in ambito oncologico sia nella prevenzione che nella convalescenza. Numerosi studi epidemiologici (Yun1996) hanno dimostrato che l'assunzione di Ginseng dopo la chemioterapia era stata efficace per stimolare la funzione immunitaria. Questa radice risultava fino a pochi anni fa avvolta da un alone di mistero, forse per la sua rarità, per la sua provenienza e per la sua forma che ricorda il corpo umano. In quest'ultimo decennio sono state fatte molte ricerche per verificare il contenuto di principi attivi della droga e della loro attività farmacologica. Pertanto sono state acquisite approfondite conoscenze sulla sua esatta composizio-

ne chimica che risulta ricca di saponine rarissime in natura, inoltre sono state accertate altre importanti proprietà quali la capacità di conferire una maggiore resistenza al freddo, alla fatica fisica e psichica, un potenziamento della memoria e della concentrazione mentale, miglioramento del rendimento atletico e del benessere fisico a tutte le età. Nella medicina domestica può essere impiegata moderatamente in preparazioni blandamente stimolanti. In cosmetica si utilizza come elasticizzante e rassodante delle pelli secche, rugose e senescenti.

Preparazioni: infuso 1g in 100 ml di acqua. Una- due tazze al giorno.

Tintura vinosa: 4 g in 100 ml di marsala (a macero per 10 giorni) un bicchierino dopo i pasti



Luppolo (Humulus lupulus F. Cannabaceae)

Il Luppolo è una pianta perenne con un grosso rizoma da cui si sviluppano lunghi fusti erbacei che si attorcigliano a qualsiasi sostegno, vegeta comunemente nelle siepi di tutto il Paese, è una pianta dioica per cui c'è una pianta con fiori femminili ed un'altra con fiori maschili. E' estesamente coltivato dove si produce birra, perché le infiorescenze femminili sono utilizzate per impartire aroma e gusto alla birra. Per le stesse caratteristiche è utilizzato nella preparazione di liquori amari e digestivi. Le infruttescenze contengono il luppolino, formato da ghiandole giallastre, le infruttescenze sotto forma di infuso si utilizzano come sedativi e come anafrodisiaci. La droga : le infiorescenze femminili. Principi attivi: resina, olio essenziale, flavonoidi, antociani, steroli, sostanze estrogene. Nelle preparazioni domestiche le infiorescenze femminili del luppolo sono impiegate per stimolare i processi digestivi, inoltre hanno proprietà sedative atte a conciliare il sonno e a moderare l'appetito sessuale. Preparazioni: infuso 1g in 100ml di acqua. Una tazza prima di coricarsi.



VITA delle SEZIONI

ROMA

Attività socio culturali a cura della prof.ssa Cristina Palma

- Capodanno nella storica terra del Salento: dal 29 dicembre 2013 al 2 gennaio 2014 - viaggio in treno
- 11/12 Gennaio 2014 la mostra del Rinascimento: da Donatello a Filippo Lippi a Prato - viaggio in treno
- 30 Gennaio 2014 - ore 10.30 Via del Corso, 305 Visita guidata della Pinacoteca Doria-Pamphili a Roma
- Febbraio 2014: Venezia - 3 giorni in treno
- Marzo 2014: tour classico Israele - viaggio in aereo

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:

Prof.ssa Cristina Palma .Tel 064403096
Agenzia Tourplan - Alessandra - tel. 068413476 -
3357422898

RAVENNA

Il giorno Venerdì 8 Novembre 2013 alle ore 10,30 in Ravenna Via De Gasperi 19 nella sala riunioni dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Ravenna si è tenuta l'Assemblea straordinaria degli iscritti per discutere la relazione dei Consiglieri Nazionali Federspev, dr. Sergio Squarzina e Dr. Antonio Rambelli sui problemi pensionistici illustrati nella riunione del Comitato Nazionale Federspev tenutosi a Roma il 12 Ottobre u.s. conseguente proposta di manifestazione dimostrativa a Roma in Piazza Montecitorio. Dopo molti interventi dei presenti con motivato scambio di opinioni centrate sulla nostra situazione pensionistica attuale, l'Assemblea si è conclusa alle ore 12,00 con l'approvazione unanime del seguente ordine del giorno

UDITA La Relazione dei Consiglieri Nazionali **L'APPROVANO** e plaudono all'iniziativa presa in seno al Comitato Nazionale Federspev di manifestare in Piazza di Montecitorio il proprio disagio di pensionati continuamente bersagliati da provvedimenti legislativi iniqui e incostituzionali

DICHIARANO Inoltre, la propria disponibilità per manifestazioni future ancora più incisive.

La Presidente

Prof.ssa Luciana Rozzi Susina

SAVONA

Molti iscritti, familiari ed amici hanno compiuto una gita riuscitissima, godendo di una assoluta giornata, verso l'estremo levante della Liguria.

Meta: Portovenere, un gioiellino, con la caratteristica multicolore palazzata sul mare, le isole dirimpetto, le vele, la medioevale chiesetta di S. Pietro sullo sperone roccioso a picco sul mare, la grotta cantata da Byron, il caratteristico carrugio.

La Socia Prof.ssa Bruzzone, esperta d'arte, ha con competenza illustrato le caratteristiche storiche, urbanistiche e architettoniche del paese e del monumento.

Al graditissimo intervallo conviviale in locale panoramico con vista sul golfo di La Spezia, è seguita l'interessante visita al Museo Amedeo Lia, ricca e importante raccolta del munifico collezionista, donata alla città. Opere pittoriche dal XIII° al XVIII° secolo, bronzetti, statuaria, ospitati in antico convento ristrutturato di recente a fini museali. Sono intervenuti, ospiti, il Prof. Celenza, presidente della sezione genovese e gli spezzini dottori Caselli e Viridis. Inaspettata e tanto più gradita, la partecipazione del Prof. Perelli Ercolini, che con la nota competenza e la caratteristica appassionata incisività ha esposto e commentato alcune problematiche pensionistiche, alla luce dei recenti provvedimenti legislativi.

p. il direttivo provinciale: Carlo Pongiglione

SICILIA

A seguito della notifica da parte del Presidente Nazionale della elezione a Presidente del CDR della Sicilia del Dr. Santi Salamone, il giorno cinque del mese di ottobre 2013 alle ore 18,30 si è riunito a Messina nella sala dell'Hotel Jolly -a seguito di regolare convocazione - CDR per trattare il seguente OdG:

- 1) Insediamento del CDR;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Programma di attività 2013/2014;
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti per Agrigento, Marianna Costanzo Fanara; Caltanissetta, Arcoraci per delega di Serafina Surrenti Milisenna; Catania, Giovanna Torrisi; Messina, Arcoraci; Palermo, Letizia Filippazzo Molino; Ragusa, Bella; Siracusa, Valenti. Sono assenti per: Agrigento, Cangerni; Enna, Scavuzzo ed il rappresentante del CDN, Bonsignore. Sono presenti in sala i dr.i: Cibella, Thlone e Di Salvo nonché la segretaria di Siracusa Concetta D'Agostino,



la V. Presidente M.Rosa Toscano Gallo e la Tesoriera Eulalia Nicastro. Apre i lavori il Presidente Salamone che dopo un caloroso saluto ai presenti, ringrazia quanti hanno sostenuto la sua candidatura che dovrà segnare una nuova stagione di operosa ed attiva collaborazione mirata a rilanciare la regione Sicilia nelle prime posizioni della Federazione. Conferma che come praticato a Palermo sotto la sua presidenza le sedute del CDR saranno aperte a tutti i soci per acquisire proposte di collaborazione. Procedo quindi alla lettura dei verbali delle sedute precedenti del 20.04.13 e del 24.5.13, inviatigli dal Presidente Nazionale che vengono approvati all'unanimità. Poi comunica che la Tesoriera /segretaria del CDR, prof. M. Concetta Giglio Costa ha rassegnato le proprie irrevocabili dimissioni formalizzate con la nota del 04.10.13 di cui a lettura. Propone quindi di affidare tale incarico al dr. Francesco Di Salvo residente a Palermo e già inserito nella Federspev provinciale della città. I presenti concordano ed invitano l'interessato, presente in sala, ad assumere le funzioni relative. Il Di Salvo accetta e ringrazia i consiglieri per la fiducia accordatagli. Riprende la parola il Presidente che espone succintamente il programma di attività che sottopone all'attenzione del Direttivo e propone di dare vita ad una grande manifestazione volta ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei responsabili delle Istituzioni sui problemi più significativi dei pensionati che in atto si vedono praticamente ignorati dalle Istituzioni stesse. A tal fine ritiene di individuare la manifestazione con la giornata del pensionato, da indire a Palermo non oltre il mese di gennaio prossimo. La manifestazione dovrà coinvolgere oltre che i pensionati del settore sanitario anche gli iscritti e/o gli aderenti ad altre categorie ed associazioni, per dare più forza alla manifestazione. I rappresentanti della

politica, opportunamente sensibilizzati, dovrebbero partecipare alla manifestazione per tradurre concretamente

VENEZIA

Elezione Consiglio Direttivo Provinciale per il prossimo quadriennio

Si comunica che l'assemblea elettiva della Sezione Provinciale FEDER.S.P.E.V. di Venezia, riunitasi in Venezia-Mestre il 14.04.13, dopo la commemorazione del compianto Dott. GIULIANO SASSI recentemente scomparso, ha provveduto alle elezioni del nuovo Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Direttivo, immediatamente insediato, ha provveduto alla distribuzione delle cariche che sono risultate così composte:

Presidente

Dott. Eligio MILAN

Vicepresidente

Dott. Enrico TAMBATO

Tesoriere

Dott. P. Francesco COMBI

Segretario

Sig.ra Ivana MORESCO LONGO

Consiglieri

Dott.ssa M. G. BONIFACIO VITALE

Dott. Bruno COLONNA

Dott. Enzo VISENTIN

Revisori dei Conti

Dott. Giulio VALLIS

Dott.ssa Franca BALLOTTA

Dott. Riccardo ZANETTI

Sig.ra Heidi WOLF VEGRO

Con i complimenti e tanti auguri di buon lavoro da parte di tutta l'Assemblea

PREMIO LETTERARIO 2013/2014

Cari Amici Poeti e Romanzieri, come di consueto anche quest'anno, in occasione del nostro congresso Nazionale, sarà bandito il concorso letterario per tutti i nostri iscritti. Gli interessati dovranno far pervenire le loro opere presso la sede sociale di via Ezio 24 00192 Roma, entro e non oltre il 31 Marzo 2014. Una commissione specifica sarà pre-

posta alla scelta dei migliori lavori. Non è consentito presentare la stessa opera per due anni consecutivi. Al termine del congresso, dopo il risultato dei vincitori, coloro che desiderano la restituzione degli elaborati potranno reperirli presso la sede della associazione, personalmente o tramite un delegato. Vi aspetto come sempre con tanto affetto e simpatia

Dott.ssa Tecla Elsa Caroselli

VITA delle SEZIONI

Per inserire i vostri articoli e notizie riguardanti la vita delle sezioni all'interno del nostro giornale, siete pregati di inviarli alla nostra addetta stampa Flavia Marincola, alla sua e-mail:

flaviamarincola@hotmail.it

Lei sarà lieta di accogliere le vostre proposte e di inserirle al meglio all'interno della rivista!

Grazie!!



5 PREMI DI STUDIO

DI EURO 1.550,00 CIASCUNO

da assegnare per il 2014 a 5 Orfani di Sanitari (Medici, Veterinari e Farmacisti) il cui genitore superstite sia iscritto alla Federazione da almeno un anno, per un lavoro individuale originale su argomenti di medicina, chirurgia, veterinaria, farmacia, finanza e fisica.

L'attribuzione dei Premi di Studio sarà predisposta da apposita persona delegata dal Comitato Direttivo Nazionale della FEDER.S.P.EV. che si avvarrà del giudizio insindacabile di apposite Commissioni costituite per ogni disciplina.

Il concorso è riservato ai laureati negli anni accademici **2011/12/13**; è escluso colui che abbia già vinto una di dette Borse negli anni precedenti.

Il Concorrente dovrà inviare entro il 28 Febbraio 2014 al Delegato nazionale Prof. Silvio Ferri Presidente della Sezione Provinciale FEDER.S.P.EV. di Bologna, c/o l'Ordine dei Veterinari di Bologna - Via C. Boldrini, 22 - 40121 Bologna - Tel. 051.249196.

un plico raccomandato contenente:

- 1) Domanda su carta semplice con la dichiarazione, sotto propria responsabilità, dei dati anagrafici (compreso lo stato di Orfano di Sanitario il cui genitore superstite sia iscritto alla FEDER.S.P.EV. da non meno di un anno) della residenza e della data di laurea, indicando a quale disciplina, (Medicina, Farmacia, ecc.) l'elaborato si riferisce. La veridicità dei dati dichiarati potrà essere accertata, a sua discrezione, dalla Federazione. La falsità di uno qualunque dei dati richiesti comporta l'esclusione dall'assegnazione dei Premi di Studio, come pure la non osservanza dei seguenti punti 2 e 3.
- 2) Busta chiusa, senza alcuna indicazione esterna, contenente il testo dell'elaborato, lavoro individuale, dattiloscritto o stampato, non firmato, contraddistinto da un motto allegato e da tre copie del lavoro.
- 3) Altra busta chiusa, senza alcuna indicazione esterna contenente le generalità del partecipante, certificato di laurea con data di laurea in carta semplice, curriculum professionale, ed il motto dal medesimo prescelto.

N.B. - Il concorso è riservato ai laureati 2011/12/13 (ossia nel triennio precedente il concorso). Gli elaborati non verranno restituiti e rimarranno in giacenza presso la FEDER.S.P.EV. per la durata di 2 anni.

Sul retro della busta di invio contenente il plico raccomandato, apporre, oltre al nome e indirizzo del Concorrente, anche la disciplina cui l'elaborato si riferisce (es. Medicina, Veterinaria ecc.).

A) Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia Classe LM 41

B) Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria Classe LM 42

C) Laurea Magistrale in Farmacia e Farmacia industriale Classe LM 13

D) Laurea Magistrale in Finanza Classe LM 16

E) Laurea Magistrale in Fisica Classe LM 17

Qualora per uno o più argomenti indicati ai punti B - C - D - E, non pervenissero lavori, i Premi da assegnare resteranno in numero di 5 e verranno attribuiti, in ordine di graduatoria, ai lavori svolti per il gruppo A, o in subordine alla disciplina con il maggior numero di concorrenti.

I Premi di Studio verranno assegnati il 18 Maggio 2014, giorno dell'inaugurazione del 51° Congresso della FEDER.S.P.EV. a Bari.

DETTI PREMI SONO STATI PROMOSSI:

Dalla FEDER.S.P.EV. Nazionale con il contributo della Tesoreria Centrale e delle eventuali Sezioni Provinciali; del Past President Nazionale Dr. Eumenio Miscetti in memoria della signora Lina e dalla sig.ra Rosa Anna Galanzi in memoria del marito Dr. Antonio Cicognani.

Tutti i contributi dovranno pervenire alla nostra sede centrale entro il 28 Febbraio 2014.



51° CONGRESSO NAZIONALE FEDERSPEV

Bari dal 17/05/2014 al 21/05/2014

SHERATON NICOLAUS - Via C. Ciasca n.9

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA DA INVIARE ENTRO il 31/03/2014

FEDER.S.P.E.V. - Via Ezio 24 00192 ROMA

1 - PARTECIPANTE

NOME	COGNOME	
INDIRIZZO		
CAP	CITTÀ	PROV
TELEFONO	CELLULARE	

2 - ACCOMPAGNATORE

NOME	COGNOME
------	---------

3 - PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Desidero prenotare :		
NR.	CAMERA/E SINGOLA /D.U.S.	450 € PER PERSONA
NR.	CAMERA/E MATRIMONIALE/I	350 € PER PERSONA
NR.	CAMERA/E DOPPIA/E	350 € PER PERSONA

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto " meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA

N.B. Il pacchetto è omnicomprendente di: 4 pernottamenti, il giorno di arrivo 17/05/2014 a ½ pensione, più 3 giorni a pensione completa cioè dal giorno del 18/05/2014 alla colazione del giorno 21/05/2014 (bevande incluse), fruizione della sala congressuale, cena e gita sociale, serate musicali, una serata culturale.

La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari ad € 200,00

A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

1) BONIFICO BANCARIO beneficiario FEDERSPEV IBAN : IT 760 05034 03204 000000020376 - Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDERSPEV Via EZIO 24 00192 ROMA

2) ASSEGNO BANCARIO intestato a FEDERSPEV - L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDERSPEV - Via EZIO 24 00192 ROMA

Il saldo del pacchetto sarà effettuato all'arrivo in Hotel **ECLUSIVAMENTE SOLO** in **CONTANTI** oppure in **ASSEGNO BANCARIO** sono **ESCLUSE carte di credito.**

4 SCHEDA DI PRENOTAZIONE SOLO PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL

NOME	COGNOME
NOME	COGNOME
NOME	COGNOME
N° PERSONE	IMPORTO

La partecipazione al Congresso (comprensiva del materiale congressuale, della gita sociale, del pranzo della domenica cioè del giorno di inaugurazione) è di € 100,00 = A PERSONA

La prenotazione sarà ritenuta valida solo se accompagnata DAL VERSAMENTO eseguito nei modi sopra indicati

Per chi vuole usufruire **SOLO** dei singoli pasti giornalieri (bevande incluse) il costo A PASTO sarà di € 25,00 = da versare alla segreteria organizzativa del congresso.

Per chi vuole usufruire della SOLA CENA SOCIALE del giorno 20/05/2014 il costo è di € 42,00 (bevande incluse) da versare alla segreteria organizzativa del congresso

PRENOTAZIONE: SI NO

5, ARRIVI E PARTENZE

TRENO stazione di Bari Centrale	orario di arrivo	orario di partenza
AEREO aeroporto di Bari Palese	orario di arrivo	orario di partenza

Per i trasferimenti i prezzi non vengono fissati in quanto verranno richiesti in base al numero dei partecipanti. Confermare le prenotazioni per i trasferimenti. L'Hotel dispone di parcheggi a titolo gratuito (circa 80 posti)

NOTA BENE Non è previsto alcun rimborso alla quota di prenotazione in caso di:

1) Annullamento dopo la data del 30/04/2014

2) Mancata partecipazione al congresso.



CONVENZIONI E SERVIZI

CONVENZIONE CNC TRAVEL - AGENZIA DI VIAGGI

iniziativa "IN CROCIERA CON L'ESPERTO"

CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA -

ANNO 2013

CONVENZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI HARDWARE E SOFTWARE E-KEY S.R.L.

UNIVERSITA' TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino

sito web: www.unipegaso.it

AVIS

Tutti gli associati Federspev-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato.

Cisal codice associati: CISAL ASSOCIATI- AWD

E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it

Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera da diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg sconti:

- 10% sulla Fertilità di Coppia

- 15% sulla Diagnostica Strumentale

- 20% Esami di Laboratorio

sito web: www.artemisiam.it

MICHELIN

È stata stipulata la convenzione con MICHELIN per l'acquisto di pneumatici a prezzi scontati con una serie di servizi aggiuntivi. In via di definizione convenzioni con compagnie assicurative (Generali) ed Istituti di credito.

ENTI E SOCIETA

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)

CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)

ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)

ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)

SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL

Saranno pubblicate le varie sedi con i relativi indirizzi Regione per Regione

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-063203432-063208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24, Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

CONSULENZA LEGALE:

La consulenza legale viene svolta dall'Avv. Giulio Guarnacci. Sarà sempre opportuno prenotare per telefono 06.4402967-064402397 - Via Zara, 13 - 00198 Roma - per eventuali incontri. Per informazioni, rivolgersi alla FEDER.S.P.EV. tel. 063221087 - 06.3203432. La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica; ogni altra prestazione professionale sarà svolta a tariffe facilitate con gli iscritti, concordate direttamente con il professionista.

ADDETTA STAMPA:

Flavia Marincola, e-mail: flaviamarincola@hotmail.it

ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9 alle ore 14 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA: fererspev@tiscali.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

ERRATA CORRIGE: a pag 18 del numero di novembre nel titolo dell'articolo del prof. Ferri è stato scritto pericolosi al posto di percorsi. Ci scusiamo con il dottore.

AZIONE SANITARIA

Direttore Responsabile: EUMENIO MISCETTI

Comitato di Redazione:

B. Bonsignore, A. Celenza, A. Cortellezzi Frapolli,
G. Costa, M. Defidio, S. Ferri, M. L. Fontanin,
G. Ginanneschi, T. Ottaviani Caroselli,
M. Perelli Ercolini, L. Petroni, G. Pisanelli Iavernaro,
M. Poerio, E. Pozzi, A. Rambelli C. Sizia, I. Sonni,
S. Squarzina, T. Stardero Gariglio.

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI - FEDER.S.P.eV.

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.322.10.87 - 06.320.34.32

06.3208812 - Fax 06.322.43.83

E-mail: fererspev@tiscali.it

Sito internet: www.federspev.it

Grafica e stampa: Nadir Media S.r.l

Spedizione e Distribuzione: Nuova Address Roma
Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi 6 Dicembre 2013